INSIEME

IRIS ACCOGLIENZA
Luglio 2013

INSIEME

Giornalino elaborato da ragazzi e operatori della Cooperativa

IRIS ACCOGLIENZA
Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.
Centro Socio Educativo
Via S.Luigi Gonzaga, 8. 21013 Gallarate (VA)
Tel. 0331.795229 Fax 0331.771559 C.F. e P. I.V.A. 02333200125

SOMMARIO

Copertina realizzata durante la gita a Masnago

Editoriale *Pag. 3*

Quanto sei bella Roma… *Pag. 4*

Una settimana in 4 gatti (anzi 5) *Pag. 7*

Muffe e lieviti *Pag. 8*

Come un pittore… *Pag. 9*

La macchina del capo ha un buco nella gomma *Pag. 10*

Vi presentiamo… *Pag. 11*

Curiosità dal mondo animale *Pag. 12*

Musica: Tutti in pista *Pag. 14*

Nel segno del giallo: Rose e diamanti *Pag. 15*

Work in progress *Pag.16*

Controcopertina realizzata durante l'attività di work in progress

Redazione

Direttore:	Luciano Cirino	**Capi redattori:**	Carla Zoia Francesca Varone Adele Spiniello
Redattori:	Federico Apicella Stefania Chianese Francesco Legnaro Giuseppe Mariniello		Sara Muffato Marco Papa Riccardo Pignanelli
Collaboratori:	Monica Consolaro Rosa Di Stora Walter La Viola Silvia Montoli Rita Pellizzato		Enrico Rinaldo Marco Rinaldo Chiara Minervini Claudio Brombara

Copia gratuita stampata in proprio

Grazie Padre Imperatori!

Strano destino per alcune persone essere nominate e ricordate per cognome.
È il caso di Padre Alfredo Imperatori, il famoso gesuita promotore delle attività sociali che da una trentina d'anni vengono svolte sotto il cappello *Iris*.
Per tutti è sempre stato Padre Imperatori; per abbreviare, alcuni di noi lo chiamavano bonariamente P.Impe. Qualcuno addirittura lo chiama tuttora Padre "Imperatore", forse condizionato dal suo ruolo di "Capo".
Ci ha lasciato a 88 anni, affidandoci un'eredità impegnativa: dopo aver dedicato tanto tempo e risorse per tentare di dare risposta alle esigenze delle persone svantaggiate, in particolare anziani e disabili, ora ci lascia il compito di portare avanti il "testimone".
Uomo determinato e pacato allo stesso tempo, controverso, amato e criticato, riusciva a mettere a fianco la morale evangelica con la passione per l'Aeronautica militare.
Ironico e scanzonato, sorrideva delle eccessive preoccupazioni, fiducioso nella Provvidenza, scherniva i professionisti dell'educazione ma nel contempo amava parlare e confrontarsi su questioni filosofiche e morali. L'ho visto commuoversi raccontando le critiche esperienze in tempo di guerra e illuminarsi nella consapevolezza della Grazia dell'incondizionato Amore di Dio.
Partendo dalla convinzione che "il bene va fatto bene!", era attento alle nuove tecnologie e cercava di procurare (e procurarsi) le migliori attrezzature, che ammirava come fossero magnifici "giocattoli".
Attento alla dimensione culturale, ha sempre dato spazio a Convegni, Conferenze, Concerti; ha tentato anche di dar vita ad una sezione dedicata alla promozione della cultura e dell'educazione artistica, dal nome *Iris Harmony*, che però non è decollata; mi lasciava suonare il pianoforte nel salone Cappella anche in presenza del Santissimo, senza considerarlo irrispettoso, anzi… "così si diverte anche Lui…".
Durante le S. Messe che ha sempre voluto celebrare in occasione delle festività natalizie e pasquali per riunire tutto il mondo Iris, amava ricordare (dimenticando sempre qualche nome…) le persone defunte, sottolineando che in fondo più che pregare per loro, che ormai sono nella Luce divina, avremmo dovuto chiedere loro di sostenerci nelle nostre azioni quotidiane e nelle nostre difficoltà.
Ora che anche Padre Alfredo è entrato nell'elenco delle persone che ci hanno lasciato, chiederemo anche a lui di continuare a guardarci dall'alto e ad ispirarci.

Queste poche parole per ricordare con gratitudine e riconoscenza, insieme a ragazzi, familiari ed operatori, tutto ciò che è stato per noi Padre Alfredo Imperatori.
Non vuole essere un ricordo triste, non ci sentiamo orfani, continueremo a sentire la sua presenza, che ha impregnato mura, spazi e persone che per tanti anni vi sono passati e che continueranno a passarvi.

Ed è con la stessa leggerezza che ha contraddistinto P. Alfredo che vi invito a passare alle pagine seguenti, leggendo articoli che parlano di viaggi, scoperte, divertimenti, persone, insomma della Bellezza della Vita!

Luciano Cirino

Quanto sei bella Roma…

Dopo settimane di attesa e trepidazione, finalmente è arrivato il giorno della partenza per Roma! Salutati i genitori, siamo saliti a bordo del pullman che ci avrebbe accompagnato (senza mai abbandonarci) per tutta la vacanza; alla guida un nuovo amico: Walter.

Primo giorno

Dopo un paio d'ore di viaggio abbiamo fatto un "pit-stop" in autogrill: appena scesi dal pullman ci ha raggiunto la nuvola di Fantozzi, è iniziato a piovere e ha smesso appena siamo risaliti. Nel frattempo si è avvicinata l'ora di pranzo, ma ancora non avevamo raggiunto la meta a causa di un intoppo stradale. Così abbiamo mangiato i nostri panini sul pullman. Arrivati finalmente al Parco Mediceo di Pratolino abbiamo fatto una camminata digestiva tra i viali, le fontane e le statue del giardino di Villa Demidoff.

Siamo ripartiti in direzione Roma con una tappa "cioccolatosa" per ricaricare le batterie.

Dopo questo lunghissimo viaggio siamo arrivati nella capitale, abbiamo cenato e ci siamo sistemati nelle camere.

Secondo giorno

Sveglia abbastanza presto per poter visitare il più possibile, (ma qualcuno si è svegliato ancora prima...) La nostra visita della città è iniziata da una delle sue piazze più belle: Piazza Navona. Grazie alla nostra guida Chiara abbiamo potuto ammirare la fontana dei Quattro Fiumi e le bellezze della piazza. Nonostante una lieve pioggerellina, il nostro giro è continuato con la visita al Pantheon: ci ha colpito la sua forma rotonda, ma soprattutto il buco sul soffitto che sembrava una specie di occhio.

Da qui ci siamo spostati in piazza Monte Citorio dove, però, non siamo riusciti a vedere nessun politico, ma in compenso tanti carabinieri e forze dell'ordine. Attraversata la vicina Piazza Colonna, abbiamo raggiunto la famosissima e impetuosa Fontana di Trevi dove qualcuno di noi ha lanciato una monetina. Facendo attenzione ai gradini scivolosi, abbiamo ammirato da vicino Oceano che esce da una conchiglia trainata da Tritoni. Questa mattinata (come i giorni a seguire) è stata scandita da moltissime foto.

Dopo pranzo ci siamo recati al Colosseo, uno dei più importanti simboli di Roma. Come gli antichi Romani abbiamo percorso le gallerie e gli spalti di questo bellissimo anfiteatro: è davvero enorme, ha dei ripidi gradini che

portano ai livelli superiori e dall'alto si gode un bellissimo panorama sui resti dei Fori Imperiali e sull'arco di Costantino!

Camminando a piedi lungo la strada dei Fori ci siamo imbattuti in numerosi centurioni e abbiamo poi raggiunto Piazza Venezia. Qui sorge grosso e imponente l'Altare della Patria, che sembra quasi fuori posto in una zona di reperti antichi.
Prima di ritornare al pullman, ormai stanchi, abbiamo raggiunto la cima del Campidoglio; dove Sara si è chiesta "che fine hanno fatto tutte le oche?"

Terzo giorno

Insieme a migliaia di fedeli provenienti un po' da tutto il mondo, siamo andati all'udienza di Papa Francesco, in piazza san Pietro. Ad un certo punto il papa è spuntato a bordo della Papamobile è ci è passato abbastanza vicino tra l'entusiasmo generale. Sotto un sole cocente abbiamo ascoltato le sue parole e ricevuto la sua benedizione; è stato bello sentire i saluti nelle lingue di tutti i presenti. È stato un momento davvero emozionante.

Lasciata Piazza San Pietro abbiamo percorso via della Conciliazione per arrivare presso Castel Sant'Angelo; qui, all'ombra degli alberi che circondano la fortezza, abbiamo consumato un leggero pranzo al sacco.
Nel pomeriggio, dopo un lungo giro, siamo arrivati ai Musei Vaticani. Accompagnati da una guardia svizzera abbiamo preso una scorciatoia e, saltando tutta la fila, ci siamo ritrovati proprio dove i cardinali si ritrovano per eleggere il papa: nella Cappella Sistina. Qualcuno se la immaginava più grande, per tutti è stato comunque interessante vedere i suoi affreschi molto famosi. Ci ha colpito in modo particolare l'affresco che rappresenta il Giudizio Universale perché è molto particolareggiato ed ha diversi colori. Guardando verso l'alto abbiamo potuto ammirare un altro importante affresco: la Creazione che rappresenta da una parte Dio e dall'altra Adamo. Un altro particolare della Cappella è la finestrella da dove viene fatta la fumata bianca. Il giro è continuato lungo i corridoi molto belli della biblioteca vaticana. All'uscita ci siamo rinfrescati con gelato e bibita gentilmente offerti dal Presidente.
Ritornati in piazza S. Pietro, abbiamo visitato l'interno della Basilica. Abbiamo pregato sulle tombe dei papi e nel vedere quella di Giovanni PaoloII siamo rimasti particolarmente toccati; ci siamo fermati davanti alla Porta

Santa che ora è murata; abbiamo ammirato la pietà di Michelangelo che rappresenta Gesù deposto dalla croce tra le braccia della madre. Infine ci siamo soffermati davanti al maestoso e ricco baldacchino che sta sopra l'altare.

Usciti dalla basilica, mentre aspettavamo il nostro pullman, ci siamo strapazzati di foto.
Dopo cena ci aspettava un giro notturno per l'incantevole città; abbiamo bevuto una bibita davanti alla Fontana di Trevi tutta illuminata e fatto due passi in piazza Colonna. Dai finestrini del pullman abbiamo ammirato il Quirinale, il Colosseo arrivando fino a San Giovanni in Laterano e poi alla Bocca della Verità. Infine siamo ritornati in albergo stanchi, ma soddisfatti.

Quarto giorno

Come prima tappa piazza di Spagna e Trinità dei Monti. Arrivati da via Condotti siamo rimasti affascinati dall'atmosfera della piazza e dai suoi fiori. Ai piedi della scalinata sorge una fontana detta "barcaccia" per la sua forma.

Dopo un servizio fotografico degno di Cinecittà, ci siamo avviati verso Trinità dei Monti. Qualcuno ha affrontato i 136 gradini mentre qualcun altro se la è fatta in ascensore. Arrivati in cima abbiamo potuto ammirare il bellissimo panorama.
Seconda tappa a piazza del Popolo con il suo obelisco circondato da leoni; dal centro della piazza abbiamo visto le due chiese gemelle; poi ci siamo spostati sul lato della piazza dove c'è la fontana con la Lupa Capitolina. Un rapido giro per i giardini di Villa Borghese e poi il meritato pranzo.
Nel pomeriggio abbiamo raggiunto san Paolo Fuori le Mura, una grande basilica con davanti un quadriportico e sulla facciata dei bellissimi mosaici con Gesù, san Paolo e san Pietro. All'interno della basilica ci sono i ritratti di tutti i papi; da san Pietro a Benedetto XVI. Sotto l'altare c'è la reliquia del Santo. Abbiamo visitato il chiostro adiacente con le sue colonnine tutte decorate.
La sera cena con piatti tipici in una fraschetta di Ariccia, patria della porchetta. Antipasti a base di salame, pecorino, olive, involtini di mortadella e formaggio e l'immancabile porchetta. Primo a scelta tra amatriciana, carbonara, e cacio e pepe; il tutto innaffiato da un buon vino dei castelli romani. A cena con noi è venuto anche un amico di Chiara che ci ha consigliato il posto. Dopo questa bella mangiata, abbiamo fatto una passeggiata per la piazza per smaltire.

Al rientro abbiamo di nuovo attraversato Roma by night passando davanti a Santa Maria delle Grazie.

Quinto giorno

Purtroppo è arrivato il momento di fare le valigie e di tornare a Gallarate; fermandoci prima ad Orvieto. Come noi, hanno avuto la stessa idea, i proprietari delle Lamborghini che hanno organizzato un raduno internazionale. Qui ci aspettava un bellissimo Duomo: dell'esterno ci hanno colpito le righe orizzontali dei diversi tipi di marmo e molto bella era anche la facciata. All'interno ci siamo soffermati ad ammirare la cappella riguardante il miracolo di Bolsena, gli affreschi della vita di Maria e la cappella con affreschi rappresentanti il Giudizio Universale, l'inferno e il paradiso.
Il pranzo al sacco è stato interrotto dalla pioggia e da ferocissimi gatti; cosi siamo tornati, con la coda tra le gambe, sul pullman e intrapreso il viaggio di ritorno.
Tra la visione di un film, quattro canzoni con la chitarra e qualche pisolino siamo arrivati a Gallarate dove ci aspettavano i genitori.
È stata una vacanza indimenticabile!

Una settimana in 4 gatti (anzi 5)

Mentre quasi tutti i componenti di Accoglienza se la "spassavano" a Roma, uno sparuto e stravagante gruppetto si è fermato al Centro. Tutte le attività sono saltate e si sono fatte delle cose un po' bizzarre.
La più strana di tutte è la tecnica innovativa e decorativa usata da Claudio, che si basa sull'utilizzo di materiali come caffè, olio e cioccolato e nonostante i giustificati dubbi, alla fine abbiamo arricchito la nostra "galleria d'arte".
Abbiamo inoltre cucinato 2 volte in modo fantasioso e divertente (anche se per Ste le patate al forno di Chiara sono più buone). Come colonna sonora bocciata finalmente Radio Italia e vai con il rock di Lifegate, Queen e, con la presenza di Agnona, la musica rock di Youtube.
Ste: *"Mi è piaciuto fare la spesa e poi cucinare con quel simpaticone di Claudio. È stato divertente cucinare in modo pazzerello"*.
Il nostro menù è stato ricco e saporito; martedì abbiamo fatto delle linguine allo scoglio, delle succulenti bistecche con il prosciutto con contorno le famose patate al forno, mentre il giorno dopo abbiamo preparato delle lasagne al forno un po' particolari, una gustosa focaccia al rosmarino ed infine della scamorza fusa (ovviamente a fine pasto c'era anche un dolce rappresentato da una vaschetta di budino alla vaniglia).
Dobbiamo dire che nelle due volte abbiamo sempre avuto un ospite, il primo è stato Alessandro Er Bagnino mentre la seconda è stato super-Cozzi, che ha portato una bottiglia di ottimo vino rosso e che ci ha allietati con la sua

armonica a bocca (super-Cozzi non il vino…) e ben lo sa Rita che ha potuto dare sfoggio delle sue qualità di ballerina.
Un'altra sorpresa è stata la pizzata di giovedì:
Rita: *" è andato tutto bene, anche se Claudio mi faceva gli scherzi… mi sono divertita a fare con il caffè delle cose strane… o meglio fare dei disastri…"*
Walter: *" Buona la pizza, divertente "paciugare" con i colori e il caffè!"*
(NdR Claudio ha usato anche la cioccolata che Walter non aveva bevuto, e con questa è stata creata un'opera al cacao").
Monica: *"Sono stata contenta di mangiare la pizza nel locale di Carina (NdR il Bucaniere), sono stata contenta di stare e di lavorare ancora con Agnona… Claudio è stato bravo, spiritoso ma anche un po' fuori di testa."*
Le note di una settimana in pochi non sono solo positive, infatti:
Monica: *"Mi sono divertita però mi sono mancati un po' tutti i compagni e Francesca, Chiara, Carla e Luciano."*
Ste: *"Nonostante le poche persone mi sono trovata benissimo, anche perché non c'era la solita confusione, però sentivo la mancanza degli altri…non di tutti.*
Una cosa molto positiva, per me, è che sono saltate tutte le attività della settimana."
Rita*: " Beh..! sì, mi sono mancati gli altri miei compagni, e poi Chiara… però è stato divertente rimanere in pochi".*
Walter: alla domanda diretta di Claudio *"Walter ma anche a te sono mancati gli altri?"* dopo qualche secondo di silenzio: *" eh..! chissenefrega!".*

Claudio, Monica, Rita, Stefania e Walter

Muffe e lieviti

Anche quest'anno la scuola media Ponti, in occasione della Settimana della Scienza ha organizzato dei laboratori sul tema "Infinitesimamente piccolo e infinitesimamente grande": in particolare gli alunni della IB si sono dedicati ai lieviti e alle muffe.
Grazie ad alcuni esperimenti ci hanno mostrato come avviene la lievitazione di pane e pizza, abbiamo imparato che il lievito, unito ad acqua e zucchero rilascia anidride carbonica, infatti se mettiamo questi ingredienti in una provetta e poi la chiudiamo con un palloncino, questo si gonfia come per magia.
Per quanto riguarda le muffe abbiamo scoperto che fanno parte della famiglia dei funghi e come questi ce ne sono alcune buone che si possono mangiare, come ad esempio quelle del gorgonzola, e altre che invece fanno male.
I ragazzi ci hanno mostrato che se lasciamo pezzi di pane o frutta in un sacchetto chiuso e umido si forma uno strato di muffa un po' pelosino di color

bianco, verde e grigio. E che puzza!! Più passa il tempo e più aumenta la quantità di muffa e di odore. Pensate che ci hanno mostrato una fragola e una zucca così muffose da essere irriconoscibili!!
La muffa si forma non solo se lasciamo qualcosa all'aria, ma anche nel frigorifero: i ragazzi ci hanno mostrato vasetti di marmellata e bottigliette di succo che, una volta aperti, erano stati lasciati in frigo: le muffe li hanno attaccati e hanno formato una specie di tappo.
È stato interessante, ma anche un po' disgustoso vedere da vicino le muffe!
Grazie a dei cartelloni i ragazzi ci hanno raccontato la storia delle muffe, la loro scoperta e la loro importanza in campo medico per la creazione degli antibiotici. Lo sapevate che il fuoco di sant'Antonio si chiama così per colpa di una muffa? Alcune popolazioni infatti mangiando un certo tipo di pane e farina contaminato da una speciale muffa avevano sviluppato degli sfoghi cutanei. Andando poi a chiedere la grazia a Sant'Antonio, senza accorgersi avevano iniziato a mangiare pane ricavato da una farina diversa e così lo sfogo era sparito!
I ragazzi si sono impegnati e sono stati davvero bravi a spiegarci tutte queste cose interessanti, noi li ringraziamo e speriamo di rivederci l'anno prossimo.

Come un pittore…

Ancora una volta siamo tornati al castello di Masnago per metterci nei panni dei pittori del 1500. Se noi oggi siamo abituati ad avere già i colori pronti, un tempo non era cosi: infatti i pittori dovevano ricavare dalla terra e dalla pietra il pigmento (cioè una polvere colorata) che mescolato all'acqua e all'albume d'uovo diventava un po' liquido e cremoso, come le nostre tempere.
Riadattando la ricetta originaria, anche noi abbiamo preparato i colori: al posto del pigmento abbiamo usato diverse polveri colorate che si possono trovare in dispensa (cacao, caffè, farina, curry, curcuma…) e al posto dell'albume abbiamo usato la colla vinilica, il tutto mescolato all'acqua che non è cambiata. Con questi colori abbiamo dipinto delle opere dai toni del marrone e del giallo (N.d.R. la copertina di questo numero è una di queste). Per concludere il disegno qualcuno ha spolverato la sua creazione con della farina di polenta per dare l'effetto "in rilievo".

Finito il laboratorio ci siamo spostati nella

Sala degli Affreschi per ammirare le pareti affrescate che ci hanno raccontato la storia degli abitanti del castello.
La guida ci ha fatto notare, proprio di fronte all'entrata della sala, lo "stemma parlante" che come un moderno campanello riporta il nome della famiglia proprietaria del maniero; in particolare questo stemma raffigura un castello e un leone rampante, da qui si ricava il nome Castiglioni. Alle pareti di questo grande salone sono rappresentati i principali divertimenti della famiglia: cacciare con il falco, andare in barca, viaggiare, fare pic-nic e suonare.
Grazie a Chiara abbiamo imparato che il segreto dell'affresco è mettere il colore sull'intonaco ancora bagnato, in questo modo il colore asciugando impregna il muro e si conserva più a lungo. Esplorando il castello, passando per stretti corridoi, scale in salita e in discesa e torri, ci siamo ritrovati nella Sala dei Vizi e delle Virtù proprio sopra quella degli svaghi. Gli affreschi rappresentano delle donne a gruppi di tre, la donna al centro, con la corona, raffigura una virtù, mentre le due ai lati i vizi contrapposti. Quella che ci ha colpito di più, è la Generosità, una donna che tiene le proprie cose con cura e sulla mano offre una moneta, ai suoi lati ci sono da una parte, una donna con lo sguardo arcigno che tiene stretta la sua borsa, dall'altra, una donna che butta via le sue monete.
Prima di lasciare il castello abbiamo visitato una mostra temporanea: tanti artisti di Varese hanno personalizzato dei tavoli tutti uguali tra di loro e delle piastrelle facendoli diventare tutti diversi.
La gita si è conclusa con un pic-nic all'aria aperta alla maniera della famiglia Castiglioni.

La macchina del capo ha un buco nella gomma…

Tempo di vacanze: il primo gruppo, caricate le valigie, è partito alla volta di Mergozzo per cinque giorni favolosi.

Il lunedì è stato all'insegna del relax: siamo andati infatti alle terme di Premia, dove tra un bagno rilassante, un lettino idromassaggio, una passeggiata vascolare e un getto sulle spalle ci siamo proprio rilassati. Grazie ai benefici delle terme abbiamo affrontato con il sorriso la disavventura del pomeriggio: sulla superstrada che porta a Mergozzo, infatti, abbiamo forato!!! Piazzola di sosta, triangolo e giubbottini catarifrangenti, abbiamo aspettato l'arrivo dei meccanici da Omegna che ci hanno sostituito la ruota!

Ripartiti finalmente siamo arrivati al campeggio giusto in tempo per la cena. Dopo mangiato tutti all'arena degli spettacoli per assistere ai balli di gruppo. Qui abbiamo conosciuto gli animatori, uno più bello dell'altro oltre che molto simpatici e le animatrici tutte molto "beautiful".

Martedì mattina tutti in spiaggia, mentre al pomeriggio bagno in piscina: una giornata davvero balneare!! La sera abbiamo cucinato noi nel nostro bungalow: antipasto a base salame, olive e patatine, e a seguire pasta con tonno e piselli. E di nuovo tutti in pista a ballare "ahi se ci pego", bomba, danza Kuduru e altre canzoni.

Mercoledì acquagym con Gianluca in piscina, poi bagno con le onde e gioco del pappagallo: un barile una volta pieno si rovescia addosso a chi stava sotto con una mega doccia!! Che divertimento!! Pranzo in bungalow e pomeriggio in spiaggia. Qui su proposta di Federico abbiamo fatto un giro in pedalò; bagno al lago e poi merenda sdraiati all'ombra degli alberi.

Giovedì all'insegna delle attività sportive: bocce, acquagym e ping pong, beach volley…ed ecco la seconda foratura della vacanza: questa volta è il turno del salvagente di Beppe, per fortuna non mentre faceva il bagno. Nel pomeriggio, a sorpresa, sono venuti il presidente e consorte a trovarci; hanno assistito e applaudito al nostro torneo di ping pong vinto dalla campionessa Silvia. Quindi sono venuti con noi spiaggia per un breve "puccio" e un giro in pedalò: questa volta c'era anche lo scivolo e la nostra Stefania si è tuffata al largo mentre Pietro e Federico pedalavano veloci! Insieme siamo andati in paese per un aperitivo e una pizza. In riva al lago abbiamo brindato con crodini, Sprite, succhi e birra, quindi abbiamo fatto alcune foto di gruppo. Tutti in pizzeria e poi siamo rientrati in campeggio in tempo per i balli di gruppo e un'ultima serata in compagnia degli animatori.

Venerdì torneo di freccette con Stefano e Alessandro vinto da Sara; per gli irriducibili Monica e Federico ancora acquagym, questa volta con Elena tutto in tedesco!

Ultimo pranzo al ristorante del campeggio e si è fatta l'ora di partire. Abbiamo salutato tutti gli animatori che ci hanno fatto trascorrere una bellissima settimana!

Tappa in officina per la gomma e via verso Gallarate!

In questo numero siamo contenti di presentarvi una nuova amica che ha appena finito un tirocinio qui da noi: Francesca.
È simpatica e brava a fare le attività; e gentile e ci sopporta; è piacevole e divertente condividere con lei i momenti di relax ascoltando la musica; ci ascolta e ci aiuta nelle attività. È un amica e facciamo a gara per stare vicino a lei a mangiare. È una brava ballerina, sa nuotare ed è pure un'ottima cuoca.
Ci siamo subito affezionati, tanto che alcuni di noi le hanno anche dedicato una poesia. Siamo contenti di aver trascorso insieme questi mesi, le auguriamo buona fortuna per il suo futuro e speriamo che le resti un po' di tempo libero per venirci a trovare!!!

1 Come mai hai scelto di fare qui il tirocinio?
Ho scelto di fare qui il tirocinio perché volevo provare questo tipo di esperienza, mi piace molto stare a contatto con le persone
2 Come ti trovi qui?
Qui mi trovo molto bene. Mi sento a mio agio con tutti. È una bellissima esperienza
3 Quale attività ti piace di più e perché?
Mi piacciono molto le attività, soprattutto cartonaggio perché ho avuto l'occasione di imparare come si fanno alcuni oggetti e tutta la lavorazione precedente.
4 Come è composta la tua famiglia? la mia famiglia è composta da mio papà, mia mamma e mio fratello. Poi ci sono i miei nonni materni che vivono nell'appartamento sotto al mio.
5 Che lavoro sognavi di fare da piccola? da piccola sognavo di fare la maestra e poi la dottoressa.
6 Hai degli hobbies? Quali?
Nel mio tempo libero mi piace ascoltare la musica, oppure andare in oratorio a incontrare gli amici ad aiutare
7 Ti piacciono gli animali? Quali in particolare?
Mi piacciono molto gli animali, in particolare i cani e gli animali che vivono nella savana. Gli insetti invece mi stanno particolare antipatici!
8 Ti piace viaggiare? Sei mai stata in crociera? Ultimo viaggio?
Mi piace viaggiare, l'ultimo viaggio che ho fatto è stato in Toscana con i miei cugini. Non ho mai fatto un viaggio in crociera ma ho provato l'emozione dell'aereo!
9 Che genere di musica ascolti?
Mi piace ogni genere di musica moderna sia italiana che straniero. Il cantate che ascolto maggiormente è Ligabue.

Ecco le storie degli altri piccoli amici che non vi abbiamo raccontato nell'ultimo numero…

Carla, Rucola e Lattuga:
Da poco ho anche io due animali domestici, per il mio compleanno (ad aprile N.d.R.) infatti Saverio mi ha regalato due tartarughe di terra. Le ho chiamate Rucola e Lattuga perché sono golosissime di insalata! Ho costruito per loro un recinto in giardino con tanto di rifugio e di orticello. Sono molto timide: appena ti avvicini si ritirano completamente nel loro guscio. Amano stare al sole e fare lunghe camminate fra l'erba.
Sono molto contenta di questo regalo e di queste due piccole amiche.

Michela e Storm:
Storm è un "cane che abbaia" e ha sempre fame, è molto goloso di carne. Quando era cucciolo voleva sempre dormire sul letto, ma con una scarpata finiva sul tappeto. Il nome, da cane, l'ha scelto il papà. Storm non ha le gambe, ma le zampe, è marroncino chiaro, è grande e scodinzola quando mi vede. All'inizio avevo un po' di paura perché ha tanti denti e mi sembrava feroce, ma ora sono contenta di averlo e quando fa caldo passo molto tempo in giardino con lui.

Sara e Stella
La mia gatta Stella (che in realtà è di mio fratello) è stata regalata dalla fidanzata di Andrea circa un anno fa; quando era cucciola stava letteralmente in un palmo di mano. È ghiotta di tonno in scatola, pensate che una volta mio fratello non ha fatto in tempo ad aprirne una scatoletta che la gatta era già sul tavolo pronta con la sua zampetta a portaselo via! Fa tante cose strane: una volta si è nascosta nella canna fumaria del camino (spento x fortuna!), noi l'abbiamo cercata dappertutto, dentro e fuori casa. Ha l'abitudine di andare a dormire nei cassetti e negli armadi, ma sa essere anche tenera e coccolona. È molto curiosa. È selvatica e ha il brutto vizio di arrampicarsi sulle gambe di tutti affondando i suoi artigli nelle pelle!!! È nera a macchie marroncine e ha gli occhi verdi sempre a palla, spaventati.
Ha un ottima memoria ed e un tantino aggressiva "ringhia e ruggisce", quando vede chi non le va a genio graffia e morde….C'è da stare attenti!!

Adele e Luna
Io ho un cane, Luna e un gatto, Schizzo. Mia sorella Anna ha guardato in alto, ha visto la luna e ha deciso di chiamarla così; Schizzo si chiama così perché da piccolo era scatenato. Luna è con noi dal 2000, l'abbiamo presa da un

signore che la maltrattava. è molto sensibile e affezionata a tutta la famiglia. Sa che non riesco ad andare ad accarezzarla e allora viene lei a prendersi le carezze venendomi vicino e infilando il muso sotto il mio braccio! È buona dolce e bella.
È un pastore belga con il muso lungo ad aspirapolvere, è tutta nera. Va d'accordo con il gatto, giocano insieme, ha accettato anche un riccio: è buona con tutti! Sono molto contenta di averla!

Musica

Tutti in pista!!

Anche quest'anno, a grande richiesta, Claudia ha organizzato una coinvolgente serata danzante. Oltre a noi sono scesi in pista anche parecchi genitori, un paio di sorelle, una cugina e anche una nonna (e un cane!)!! Il tutto è stato ripreso dal papà di Riccardo, che ringraziamo.
Per qualcuno era la prima volta e grande è stata l'emozione, tutti si sono vestiti eleganti per l'occasione.

Il dj Beppe annunciava i brani con titolo e provenienza: abbiamo danzato su musiche serbe, turche, russe, armene e tante altre…
Il gruppo che fa l'attività di musicoterapia conosceva i passi, gli altri hanno imparato in fretta seguendo le spiegazioni di Claudia.
Sul più bello il cd si è impallato e così non siamo riusciti a ballare una delle danze in programma. Ne abbiam approfittato per una pausa rinfrescante e per una videointervista ad opera del nostro cameraman Antonio.
Ricaricati abbiamo ballato di nuovo.
Per una danza abbiamo formato due file, una difronte all' altra, poi a coppie si va verso destra facendo tacco-punta, si salta all'indietro e si battono le mani; schioccando le dita si torna in avanti e ci si riavvicina al partner: una danza allegra e divertente!! Nella quadriglia ci siamo divertiti a fare il "ponte" e la "fontana": che confusione, ognuno andava un po'per i fatti propri! In un'altra si formano le coppie e si passeggia in cerchio, poi gli uomini vanno verso il centro, quindi è il turno delle donne. C'è poi un passo dal nome difficile in cui ogni coppia fa un giro su se stessa in un vortice di divertimento!!
Avevamo anche un piccolo pubblico che teneva il tempo battendo le mani.
È stata proprio una bella serata perché abbiamo ballato tutti insieme!
È stato emozionante veder ballare le mamme e i papà presenti.
Peccato per chi non è venuto… appuntamento all'anno prossimo!!

Rose e diamanti

-3°puntata-

Nelle puntate precedenti:
Giovanni scopre per caso un mistero. La casa della zia di una sua amica è sottosopra e della zia non c'è traccia; insieme all'amica Veronica inizia ad indagare e fa una terribile scoperta…

"Ci vuole una torcia! E io so dove trovarla!" esclama Veronica "la zia ne tiene una nel cassetto del suo comodino". I due amici recuperano la torcia e scendono le scale seguendo Gasper: legata e imbavagliata ecco zia Gertrude! Con le ultime forze che le rimanevano aveva cercato di attirare la loro attenzione…e c'era riuscita!! Giovanni si precipita a toglierle il nastro adesivo dalla bocca; Veronica intanto cerca di slegare polsi e piedi! "Veronica, sei tu!" dice Gertrude con un filo di voce, "grazie bambina mia!! Chiamate la polizia!" "Il telefono è staccato! Ma cosa è successo?" "Mi hanno picchiato, mi hanno fatto male.. ho provato a farli smettere…" tra i singhiozzi racconta che i due evasi un paio di giorni prima si erano presentati a casa sua e l'avevano minacciata. L'avevano costretta a telefonare e a raccontare del finto viaggio, poi l'avevano picchiata e rinchiusa in cantina. A quel punto si erano messi a cercare i diamanti. L'aiuto giardiniere, infatti, al tempo della rapina li aveva nascosti in giardino. Dopo aver rivoltato il giardino senza trovarli avevano cercato in casa…erano convinti che la zia li avesse trovati e se li fosse tenuti e così l'avevano aggredita fino a farle perdere i sensi! L'ultima cosa che si ricorda è di averli sentiti andare via ripromettendosi di tornare. "Dobbiamo scappare allora!potrebbero arrivare da un momento all'altro" esclama Giovanni. "Non ce la faccio, sono troppo debole! Lasciatemi qui! Voi andate e cercate aiuto". "Non possiamo lasciarti qui! Tu verrai con noi" risponde risoluta Veronica. E sorreggendola l'accompagnano di sopra. Ma in quel momento una macchina si ferma nel vialetto: sono tornati i ladri! "Passate da dietro, presto andate!" Giovanni sgattaiola fuori e vede che i rapinatori sono tutti intenti a scavare in giardino..stanno ancora cercando i diamanti! Senza fare rumore riesce a raggiungere il cancello e di corsa va a cercare aiuto! La polizia arriva alla svelta e coglie i due con le mani nel sacco o meglio nella terra!! Che avventura!! La zia Gertrude viene portata in ospedale e curata; Giovanni e Veronica vengono premiati dalla polizia: grazie a loro due pericolosi ladri sono tornati in cella. E i diamanti? Che fine hanno fatto? Improvvisamente la zia ricorda che il grosso cespuglio di rose che c'è in mezzo al giardino ai tempi della rapina non c'era…era stato piantato poco dopo. I diamanti dovevano essere là sotto!

Rita, Sara e Stefania

WORK IN PROGRESS
METTIAMOCI LA FACCIA!
Un tranquillo pomeriggio
in uno stagno di periferia
una rana curiosa voleva
conoscere tutti gli altri animali
CIAO SONO LA RANA DALLA BOCCA LARGA...TU CHI SEI?
IO SONO IL CIGNO
COSA MANGI? CIAO!
IO MANGIO I PESCI

CIAO SONO LA RANA DALLA BOCCA LARGA...TU CHI SEI?
IO SONO LA CARPA
COSA MANGI? CIAO!
IO MANGIO LE ALGHE
... più tardi nello stagno ...
CIAO SONO LA RANA DALLA BOCCA LARGA...TU CHI SEI?
IO SONO IL FENICOTTERO
COSA MANGI? CIAO!
IO MANGIO I PESCI

CIAO SONO LA RANA DALLA BOCCA LARGA-TU CHI SEI?
IO SONO A LUCERTOLA
COSA MANGI?
CIAO!
IO MANGIO GLI INSETTI
. . . poco dopo la rana curiosa conobbe un altro strano animale . . .

CIAO SONO LA RANA DALLA BOCCA LARGA-TU CHI SEI?
IO SONO IL SERPENTE
Cosa mangi?
Ciao
Io mangio . . . le rane dalla bocca larga
. . . fine!

Buone

Vacanze